

Verbale della riunione del Comitato di Quartiere Lido

Il giorno 3 luglio 2018, alle ore 21.30, presso l'abitazione del Presidente del Comitato di Quartiere Lido, dott.ssa Grazia Corini, alla Via Nievo, 70, 64021 Giulianova Lido, si riunisce il Consiglio Direttivo del Comitato di Quartiere Lido con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione codice etico
2. Modifica logo e nome del comitato
3. Norme di procedura burocratica
4. Realizzazione pagina web
5. Varie ed eventuali

A seguito di rituale convocazione, avvenuta nei termini, sono presenti:

Corini Grazia, Presidente
Caponi Luigia, Vice presidente
Dal Pozzo Stefania
De Ascentiis Lorenzo
Di Pancrazio Ercole
Di Pietro Federica
Galimberti Stefania
Laurenzi Aldo
Panizzi Pietro
Violanti Giorgio.

IL PRESIDENTE, accerta la regolare costituzione del Comitato di Quartiere Lido, comunica ai Delegati di aver assolto a quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento comunale, in merito alla nomina della dott.ssa Leonarda Alonzo, quale segretario delle sedute delle Assemblee e del Comitato e ne riferisce l'exkursus che ha condotto alla scelta della nominata, illustrandone altresì le motivazioni.

Il Delegato PANIZZII PIETRO, preliminarmente fa rilevare come il Comitato non abbia potuto decidere in merito alla nomina del Segretario e propone una "*mozione procedurale*" avente ad oggetto "*la possibilità della presenza della signora Leonarda*" alla seduta in corso, e riferisce che non vi è alcun regolamento e/o disciplinare che ne preveda la scelta per il Comitato, vi è invece per l'Assemblea. Ritene la posizione del Presidente Corini '*un po' presidenziale*', disconoscendo l'art. 27 del Regolamento comunale, infatti ribadisce che anche la scelta del Segretario delle sedute deve essere condivisa e non può essere prerogativa del Presidente.

IL PRESIDENTE, conferma di aver correttamente agito nel pieno rispetto dell'art. 27 del Regolamento comunale e ricorda che la nomina del Segretario è prerogativa del Presidente, scelto tra una terna di nomi, segnalati questi ultimi dal Presidente della Consulta. A conferma di ciò illustra di nuovo e in maniera dettagliata, l'iter corretto seguito per la nomina, citando lo scambio di mail/missive con l'organo preposto e ribadisce che la procedura è stata correttamente effettuata nel totale rispetto dell'articolato del Regolamento. Mostra le missive che pone a disposizione per la eventuale consultazione.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, insiste nel voler porre a votazione la mozione procedurale sulla permanenza del Segretario correttamente nominato, in quanto, a suo dire, potersi esprimere sulla disapplicazione della norma del Regolamento comunale è espressione di democrazia partecipativa e che quindi anche le prerogative riconosciute al Presidente del Comitato di Quartiere devono essere sottoposte al vaglio dei membri del Comitato. Il Delegato Panizzi persevera nel sostenere che *“La mozione d’ordine e la mozione procedurale sono delle mozioni che vengono discusse e votate immediatamente, cioè sono preventive a qualsiasi...”* e che *“se voi andate contro una mozione procedurale, andate contro una regola del Codice Civile”*.

Il Segretario, in ausilio ai lavori del Comitato, intende chiarire che la nomina del Segretario è sottoposta a una riserva, nella fattispecie a “riserva di regolamento”. Il Delegato Panizzi invita il Segretario a limitarsi a scrivere e a non prendere la parola, disconoscendo altresì le funzioni del Segretario nelle riunioni del Comitato.

Il PRESIDENTE, ricorda quali sono le funzioni del Segretario del Comitato e ribadisce che il Segretario può intervenire su invito del Presidente, per questioni tecnico-organizzative, pur non avendo diritto di voto. La proposta di una mozione, infatti, riguarda una questione tecnico-organizzativa della seduta.

Il Delegato PANIZZI PIETRO interrompe più volte il Presidente e insiste nel mettere in discussione la presenza del Segretario e chiede espressamente che il suo diniego venga inserito al verbale della seduta.

Il Segretario chiarisce che è ‘irrituale’ prevedere una mozione su una regola stabilita dal Regolamento e, nel rispetto della richiesta del Delegato Panizzi, inserisce nel presente verbale inserisce l’istanza dello stesso di non essere d’accordo ad attenersi al Regolamento comunale laddove prevede la presenza del Segretario.

Il Delegato DAL POZZO STEFANIA, chiede se la presenza del Segretario deve essere sottoposta a votazione o è un dato di fatto.

Il PRESIDENTE, ribadisce quanto già detto in merito e che la mozione non è prevista e non sia posta in votazione.

Il Delegato LAURENZI ALDO, chiede conto della diversa interpretazione del Regolamento, Infatti domanda al Delegato Panizzi Pietro il perché riconosce la valenza del Regolamento ai fini della nomina a componente del Direttivo e quindi il voto dei cittadini per essere nominato in qualità di Delegato di quartiere e parimenti disconosce il Regolamento presentando una “mozione procedurale”.

La Delegata DAL POZZO STEFANIA, chiede lumi in merito all’intervento del Delegato Laurenzi.

IL PRESIDENTE, illustra il pensiero del Delegato Laurenzi: *“lui ha detto che se abbiamo accettato tutti il regolamento per candidarci, per presentarci, per farci eleggere e abbiamo accettato il regolamento, perché adesso il regolamento non può essere accettato e si presenta una mozione?”*.

Proseguono interventi ed espressioni di punti di vista in merito. Il Delegato LAURENZI afferma che dalla lettura del Regolamento comunale si evince una ‘situazione verticistica’ e chiede come mai ciò viene posto in dubbio. Anticipa che il Disciplinare proposto da alcuni membri del Comitato sembrerebbe essere palesemente contro il Regolamento comunale.

Il PRESIDENTE ricorda che il Regolamento comunale è stato approvato dal Consiglio Comunale e per poterlo variare è necessario seguire un iter già stabilito. Conclusi gli interventi sulla premessa esposta dal Delegato PANIZZI PIETRO, il Presidente conclude di aver correttamente agito e conferma la nomina a Segretario della dott.ssa Leonarda Alonzo e procede nei lavori.

Prima di passare all'esame dei punti all'o.d.g., il PRESIDENTE interviene per comunicare quanto segue: *“permettetemi cinque minuti, soprattutto per gli assenti nella riunione informale che c'è stata il lunedì 25. Era una riunione informale, appunto, perché ancora in avevamo avuto la notifica del Sindaco, come io ho ribadito fin dall'inizio, ma ho potuto esprimere poco il mio parere, perché com'è iniziata la seduta, sono stata assalita in maniera violenta, sia verbale e –diciamo- anche fisica alzando le mani, ma con parole di cattivo gusto, offese e quant'altro e dicendomi che io avevo tradito la fiducia del Comitato, perché dovevo spiegare come avevo preso i miei voti. Sono stata accusata di aver fatto una campagna politica, di essere stata appoggiata dal PD e dal Cittadino Governante e oggi sono qui a dire che io non sono stata appoggiata da nessuno, che non ho fatto nessuna campagna elettorale, non ho chiesto: “voti per me”, se non giusto a qualche amico e parente per prendere dieci o venti voti, per non fare brutta figura; a parte quel signore, quel dottore che hai incontrato tu che non avrebbe votato se io non gli avessi detto: “guarda, ci sono anch'io, se vuoi votare”. Un signore che ho incontrato casualmente davanti al Kursaal e lo conoscevo, lui dice: “ma io non so manco di che state a parlare”, ho detto: “guarda, si vota” e va bene. Dopodiché però voglio anche dirvi che io mi sono fatta, io sapevo che altri avevano la mira di diventare Presidente, mi sarei anche dimessa qualora la distanza dei voti sarebbe stata poca, ma data la distanza di oltre 60 voti, io non mi sono sentita poi più in grado, insomma capace di tradire il voto delle persone che mi hanno dato fiducia. Questo mi sembra, lo voglio ribadire bene, perché da qui poi ci saranno i nostri rapporti futuri. Io so perché ho preso i voti, perché il mio nome è una garanzia, perché la gente mi conosce da oltre 60 anni, perché ho lavorato 39 anni in ospedale, dove mi sono fatta apprezzare, stimare e benvolere. Perché sono stata 25 anni ...”.* Il Presidente, rivolta ad alcuni Delegati, dice: *“Senza che ridete, perché mi dà molto fastidio che si rida”.*

Il Delegato Panizzi Pietro, sostiene che si può ridere sempre e chiede se il divieto è presente nel Regolamento; il Presidente afferma che si tratta di una questione di educazione. I Delegati si scusano con il Presidente.

Il PRESIDENTE prosegue affermando che *“sto prendendo molto seriamente la cosa, ci sono rimasta molto male, sono rimasta annichilita, non me l'aspettavo. Quindi stavo dicendo, 25 anni di volontariato, in cui ho difeso i diritti dei malati di diabete e poi sono stata Presidente della Consulta delle Associazioni, quindi di altri 22 Presidenti che si sono adeguati a quelli che sono i normali regolamenti che stanno dappertutto”.*

Il Delegato DAL POZZO STEFANIA interviene per chiarire la citata aggressione fisica per specificare che non si è trattata di una vera e propria aggressione, tant'è che non ci sono stati colpi, ma soltanto una alzata di mano.

Il Delegato PANIZZI PIETRO chiede al Segretario di verbalizzare bene quanto si sta dicendo.

Il PRESIDENTE ricorda che anche alzare la mano o il dito in maniera minacciosa è riconducibile ad aggressione e che in tale occasione non ha avuto espressione di solidarietà dai membri del Comitato. Sostiene che la figura del PRESIDENTE gode di una riconosciuta autonomia per alcune funzioni e/o compiti, *“una certa libertà di azione”*, come ad esempio rilasciare una semplice intervista, avere un contatto con la istituzioni per questioni di carattere generale, che non richiedono pareri o addirittura autorizzazioni preventive da parte dei membri del Comitato, come invece alcuni membri del Comitato intendono imporre. Sottolinea che ciò attiene al rapporto di fiducia che deve

intercorrere tra i membri del Comitato. Ribadisce che il suo compito non è *“fare i propri affari”*, ma Ella si è messa a disposizione dei Cittadini e del Comitato. Evidenzia il comportamento ‘mobbizzante’ di alcuni Delegati, giacché nei giorni precedenti non hanno quasi mai risposto ai messaggi, agli sms, né hanno dato riscontro alle proposte e/o richieste provenienti dal Presidente, supponendo di aver istituito una chat non comune a tutti i membri del Comitato.

Durante l’esposizione del PRESIDENTE, prendono la parola i Delegati Di Pancrazio Ercole, Dal Pozzo Stefania, Panizzi Pietro per questioni attinenti le modalità e gestione delle comunicazioni tramite web. Si apre una diatriba tra i Delegati Dal Pozzo Stefania e Laurenzi Aldo su questioni non attinenti la trattazione dell’argomento in corso e che riguardano invece questioni apparentemente legale a uno scambio di comunicazioni via web.

A questo punto (minuto 17:20:06 del brano audio 30) il Delegato DAL POZZO STEFANIA interviene rivolgendosi al Delegato Laurenzi Aldo per sottolineare una diatriba insorta per interventi sulla pagina fb web del Comitato e segnala la leggerezza nelle letture di alcuni membri del Comitato. Il Delegato Laurenzi Aldo cerca di spiegare l’accaduto e accenna a un dato oggettivo ma il Delegato Panizzi Pietro interviene dicendo *“Aldo, non è oggettivo neanche che tu sia esistente, quindi finiamola con questa oggettività”*.

Il PRESIDENTE interviene per sottolineare che l’argomento è riconducibile al punto n. 2 all’o.d.g. che sarà trattato successivamente.

CONCLUSA la fase preliminare, il PRESIDENTE pone in discussione il

primo punto all’o.d.g. “APPROVAZIONE CODICE ETICO”

predisposto dal professor Di Marco Carlo, inoltrato tramite mail a tutti i Delegati. Comunica che in data odierna è pervenuto, tramite mail, un disciplinare inoltrato dal Delegato Panizzi Pietro e dallo stesso predisposto, così come da Egli confermato. Dispone che ambedue i disciplinari siano allegati al presente verbale e per facilitarne l’esame propone di indicare ‘Disciplinare 1’ quello elaborato dal professor Di Marco e ‘Disciplinare 2’ quello proposto dal Delegato Panizzi.

Il PRESIDENTE, osserva di non aver potuto ben esaminare il Disciplinare 2 per l’esiguità del tempo a disposizione, propone il rinvio del punto all’o.d.g. al successivo Direttivo affinché possa essere meglio studiato e valutato.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, invece, ne propone la immediata lettura, esame, richiesta di chiarimenti, affinché possa essere posto in votazione; afferma di non avere certezza che il Disciplinare 1 sia stato predisposto dal professor Di Marco in quanto non firmato e quindi avrebbe potuto essere predisposto da chiunque. Non ritiene proficuo rivolgersi ad esperti per valutare un disciplinare e segnala che il Disciplinare 1 non reca alcuna firma, di aver soltanto saputo dal Presidente che è stato scritto dal professor Di Marco.

Ai fini della corretta verbalizzazione, il Segretario chiede conferma che il Presidente ha chiesto il rinvio del punto all’o.d.g. per esaminare ambedue le proposte, poterle meglio valutare e confrontare, giacché il Disciplinare 2 è pervenuto nella mattinata odierna e oggettivamente non vi è stato il tempo materiale per poterlo ben esaminare.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, afferma di aver elaborato il Disciplinare 2 e infatti: *“Io ho scritto e prendo solo due minuti, per giustificare l’inserimento di questo nuovo disciplinare (in questo caso si riferisce al Disciplinare 2). Io ho scritto questo disciplinare, per alcuni motivi. Diciamo che genericamente ve li ho scritti nella mail e nel messaggio Whatsapp che vi ho mandato. Questo disciplinare (in questo caso si riferisce al Disciplinare 1) che è stato scritto da Di Marco, a parte il*

fatto che appunto mi sembra abbastanza sbilanciato, perché parte con: “il Presidente” e quindi è molto centrato sul Presidente. Poi parla di un Vicepresidente, parla dei lavori del Comitato che è la cosa centrale, secondo me, che un disciplinare invece dovrebbe trattare e poi, a parte il capo 2 delle norme comportamentali che normalmente si mette in testa, c'è un approfondimento sull'Assemblea di Quartiere che è perfettamente normata dal regolamento per la democrazia partecipata che già noi possediamo. Quindi in un qualche modo c'è una ripetizione, un approfondimento, una... (omissis) ... Quindi dal mio punto di vista aveva uno sbilanciamento, comunque c'era una serie di vincoli, una serie di elementi procedurali, di strettoie, di cose che sono esattamente all'opposto di quello che io ho capito, poi probabilmente mi sono sbagliato io, come democrazia partecipativa. Cioè la democrazia delle persone che si incontrano e che in qualche modo lavorano volontariamente, perché tutti noi siamo persone che, io sono sicuro, potrebbero tranquillamente impegnarsi in politica e avere un ottimo risultato a livello di partiti, però non lo abbiamo fatto, perché crediamo in un altro tipo di attività che è un'attività di volontariato, è un'attività nella quale c'è una condivisione di tutto a livello di gruppo. Cioè c'è questo Comitato, come gruppo che è quello che era già il gruppo del Comitato promotore, che in un qualche modo ha voglia di lavorare insieme, per fare delle cose insieme. Ora, il disciplinare scritto da Di Marco era un disciplinare che invece, mi sembrava fosse stato scritto in modo molto autoritario. Cioè ci sono degli autoritarismi che probabilmente ci sono anche nel regolamento comunale e che invece, secondo me bisognava spezzare, nel senso che io quello che ho scritto l'ho scritto per la massima condivisione, la massima diffusione delle informazioni, la massima democrazia, il massimo rispetto di tutte le opinioni, il massimo rispetto della possibilità di uscire con delle opinioni condivise. Quindi anche nel caso ci fossero delle maggioranze o delle minoranze al nostro interno, una tutela della minoranza nel senso di fare di tutto, perché non ci sia un'imposizione da parte di chi ha ragione, perché siamo in di più rispetto a quelli che non hanno avuto ragione, ma è un cercare di avvicinare le posizioni anche di quelli della minoranza. Il mio tentativo di disciplinare mira in quel senso, cioè mira nel senso di un lavoro che possa essere condiviso in tutto e per tutto e mira anche a evitare i personalismi, a evitare i piccoli sovrani, a evitare i piccoli esibizionismi locali che lasciano il tempo che trovano. Questo è un Comitato di Quartiere, come Comitato di Quartiere non abbiamo nessuna capacità decisionale, noi non prendiamo decisioni, noi facciamo proposte. Noi abbiamo un valore, finché abbiamo la capacità di integrare gli altri cittadini e di presentarci con una forza, nei confronti dell'Amministrazione che probabilmente non ci starà nemmeno ad ascoltare. Ma cercare invece di imporre così, attraverso un disciplinare, delle piccole questioni di decisioni prese autonomamente, imposte agli altri, non vagliate, a me è sembrato poco democratico in questo tipo di... Anche perché c'è un'ambiguità... (omissis) ... Ultima notazione; c'è un'ambiguità, purtroppo, perché le elezioni che ci hanno messo a far parte nel Comitato, sono delle elezioni cittadine, c'è un'ambiguità tra la democrazia rappresentativa e la democrazia partecipativa. Qui sembra che la democrazia partecipativa sia diventata rappresentativa e quindi, siccome c'è qualcuno che è stato investito di un titolo, quello possa valere”. ... (omissis) ... “Stavo solo concludendo, per questa ambiguità della democrazia rappresentativa, per cui essendoci una votazione c'è un'investitura. Noi in realtà non avremmo neanche quasi bisogno di investitura, perché appunto facciamo del volontariato e lo facciamo su base personale, non attraverso un programma e non attraverso un'idea, per cui ci votano le persone che ci conoscono. Benissimo. Dato questo, siamo tutti uguali in questo, a parte la popolarità di uno o dell'altro. Questo vuol dire che il gruppo è la cosa importante ed è questo che io ho voluto scrivere nel mio disciplinare, il gruppo è quello che funziona, è quello che porta avanti, è quello che lavora, è quello che può far cambiare le cose, il gruppo. Ho finito”.

Durante l'intervento del Delegato PANIZZI PIETRO, più delegati prendono la parola per questioni inerenti le preferenze acquisite all'esito della votazione del rinnovo del Comitato di quartiere. Il Delegato Laurenzi afferma che con il Disciplinare 2 viene “smagrito” il ruolo del Presidente. Il

Delegato Galimberti Stefania sostiene che non avrebbe potuto essere eletta presidente in quanto meno conosciuta del Presidente votato.

Il PRESIDENTE, chiarisce che il ruolo del Presidente è previsto dal Regolamento comunale e pur volendo accogliere quanto sostenuto dal Delegato Caponi Luigia che il Presidente non ha alcuna responsabilità delle proprie azioni derivanti dal lavoro nel Direttivo, è certo che ha un ruolo di rappresentatività e quanto meno “*ci mette la faccia*” nei confronti dei cittadini.

Si apre una discussione sul punto; i Delegati esprimono pareri contrastanti in merito alla figura del Presidente. Il Segretario invita il Presidente a valutare la possibilità di esaminare con la dovuta attenzione il Disciplinare 2 in quanto ritiene non sia possibile che contenga una previsione che sviscelse il ruolo del Presidente che sarebbe in palese contrasto con il Regolamento comunale. Il Presidente legge l'art. 6 del Disciplinare 2: “il presidente all'interno del Comitato è un primus inter pares e non può avvalersi del titolo, per imporre direttive, scelte, indirizzi”.

Il PRESIDENTE evidenzia come fino a questo momento la maggioranza del Comitato ha agito contrastandone le proposte avanzate e l'adozione di semplici iniziative.

Il Delegato DI PANCRAZIO ERCOLE interviene in proposito affermando: “*Così ci incagliamo e non andiamo da nessuna parte. Io ho capito poco non di questa riunione, di tutto questo meccanismo, perché all'inizio mi sembra che c'è stato che Luigia e gli altri, non so chi c'era all'inizio, avete lavorato per costruire questo Comitato. Poi si è rotto qualcosa, non so perché, quando sei diventata tu Presidente probabilmente, perché non ci se l'aspettava, eccetera. Ora, io voglio sapere che cosa stiamo facendo qui. Va bene, non si è rotto qualcosa, quando stavamo al bar sembrava che si ribaltava il tavolo. Qualcosa che non va c'è, per forza, una spaccatura c'è, adesso se vogliamo metterci il dito davanti alla faccia, è così. A me interessa come persona, perché io sono sempre stato una persona libera, purtroppo e quindi questo fatto della registrazione mi mette l'ansia, perché adesso dirò delle cose che probabilmente ritorneranno contro di me, come al solito e quindi una persona libera dice sempre quello che pensa, quindi diventa antipatico a tutti e quindi prende tre voti, perché io sono conosciuto, ma proprio non mi ha votato la gente. Io vorrei precisare questo. Io ho piacere, perché io sono la parte ludica e quindi ho piacere. È chiaro che io non avendo fatto il lavoro in ospedale aiutando i bambini, eccetera, quindi un lavoro encomiabile, io ho fatto un altro tipo di percorso, è normale che ognuno ha le sue cose. Però adesso il Comune dice che si deve istituire un Comitato di Quartiere, noi dobbiamo raccogliere tutte le informazioni delle persone e riportarle al Comune e fare delle proposte, punto e basta. Cioè qua non penso che ci possa guadagnare qualcuno, cioè quello che sto per dire, Grazia, tu sei spalleggiata dal PD o dal Cittadino Governante... o da Santi o da Madonne. Io non ho nessun motivo per non credere a questo, anche perché essendo di Giulianova anch'io da 54 anni, conosco tutti quelli del Cittadino Governante, quelli del PD, ho fatto parte del PD, sono stato candidato nel PCI e ho preso 257 voti, quindi voglio dire, ho fatto queste cose qua. Non sono diventato Consigliere per 7/8 voti, è diventata consigliere Cinzia Iaconi all'epoca, io ero il primo dei non eletti, ma non mi interessa, perché io ero il capo della FIGC. Quindi ci conosciamo tutti. Ora che succede? Per quanto riguarda invece il regolamento, il disciplinare, quello e quell'altro; fino a mo' il Comitato di Quartiere è andato bene o no? Secondo me è andato malissimo. I vecchi Comitati come sono andati? Zero, nulli. ... (omissis) ... posso dire Luigia, mi sembrava di aver capito che volevano scardinare proprio questo tipo di regolamento, di stato di cose, di cose così come stanno, per vedere se si poteva effettivamente fare qualcosa. Quindi non va bene il lavoro gerarchico del vertice, con gli adepti tra virgolette, quindi lavoriamo in gruppo. Io penso, correggetemi se sbaglio, se ognuno di noi prova a tirarci qualche persona in più dentro, eccetera e vediamo, quindi tutti pari. Queste sono le due fazioni, secondo me. Voi, adesso ci metto dentro anche Leonarda, perché giustamente mi sembra molto ferrata sull'argomento, lei è intervenuta molte volte a dirmi:*

“no, guarda è così, non è così”, però fino a adesso non mi sembra che questo metodo abbia dato così grandi risultati, quindi si voleva provare a scardinare questo metodo. Però in questo modo sinceramente, cioè con le due fazioni non si andrà mai avanti, non faremo nulla, veramente nulla. Quindi io vorrei, come dissi l'altra sera, io vorrei che si chiarisse proprio la situazione in una seduta, in un'assemblea, quando vi pare a voi e poi possiamo andare avanti a lavorare seriamente, sennò sinceramente tra un po' me ne andrò io perché mi rompo le scatole, poi se ne va Federica, faccio un esempio così, poi se ne va Lorenzo, poi se ne va Aldo, poi ce ne andiamo tutti e si riparte un'altra volta con Grazia che rimane da sola, fa il Presidente e quindi però da sola giustamente non può fare niente. Ora, io chiedo a Grazia di mettere da parte un attimo tutto quello che è successo, perché chiaramente è successa quella cosa lì, io sono stato presente da spettatore e ho cercato anche, come hai detto tu stessa, di prendere le tue difese, perché mi sembrava esagerato quello che ha fatto Luigia. Luigia è una mia amica e quindi glielo dico qui davanti a lei, glielo posso dire tranquillamente, mi sembrava esagerato, quella sera è stata esagerata la reazione, però non è stato esagerato secondo me il pensiero, perché sicuramente una che ha lavorato per portare avanti un certo discorso, si vede all'ultimo momento soffiare via questa possibilità e non la possibilità di fare il Presidente, perché la conosco veramente da tantissimi anni...”. Il Delegato Di Pancrazio Ercole su sollecitazione del Presidente, dichiara di essere più d'accordo con il Disciplinare 2.

Alla luce di quanto già esposto in merito al punto in discussione, i Delegati Laurenzi, De Ascentiis e lo stesso Presidente, ribadiscono che comunque vige un Regolamento comunale e a quello necessita far riferimento, anche volendo adottare un Disciplinare o Codice Etico che dir si voglia.

Il Delegato VIOLANTI GIORGIO, sostiene che il Regolamento comunale non è in discussione; la decisione verte sull'adozione di un eventuale disciplinare; ad oggi ve ne sono due e il Presidente chiede tempo per poterli correttamente esaminare e su tale richiesta necessita esprimersi.

Si riapre la discussione in merito alla presenza del Segretario e i Delegati sono rassicurati sul fatto che egli non ha diritto di voto, ma è di ausilio alla verbalizzazione delle riunioni, essendo una persona esperta per tale compito che viene svolto gratuitamente.

Conclusa la discussione sul punto n. 1 all'o.d.g., su precisa richiesta del PRESIDENTE, il Direttivo, prudenzialmente, ai fini di una corretta e compiuta valutazione delle due proposte, decide di rinviarne l'esame ed eventuale adozione alla prossima seduta.

L'esito della votazione è:

FAVOREVOLI AL RINVIO: 8

CONTRARI AL RINVIO: 1

ASTENUTI: 1.

Il PRESIDENTE, pone in discussione il punto n. 2 all'o.d.g.:

“modifica del nome del Comitato di Quartiere Lido ‘Domenico Di Silvestre’”

Il Delegato DE ASCENTIIS LORENZO, sostiene che se al Comitato di Quartiere Lido è stato attribuito il nome di Domenico Di Silvestre, è sintomo del riconoscimento a tale persona e non vede il motivo per cui debba essere eliminato.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, sostiene di utilizzare il nome solo nelle occasioni ufficiali. Anche il Delegato DAL POZZO STEFANIA è dello stesso parere. Il Delegato DI PANCRAZIO ERCOLE, sostiene che vi potrebbe essere la possibilità che lo stesso non volesse essere ricordato.

Conclusa la discussione sul punto, il PRESIDENTE pone a votazione la eliminazione della dicitura ‘Domenico Di Silvestre’ dal nome del Comitato di quartiere, conservandone la citazione esclusivamente nelle occasioni ufficiali.

I Delegati chiedono che l’esito della votazione sia riportata in forma riassuntiva. Il Delegato Panizzi Pietro ritiene che riportare l’esito della votazione con i relativi votanti sia “*metodi da Gestapo*”; il Delegato Di Pietro Federica dichiara “*non voglio che venga indicato quando facciamo le votazioni chi è a favore e chi è contro*” e sottolinea che “*in questo caso e per i prossimi lei (rivolta al Segretario) consideri che io sono astenuta, perché io non voglio assolutamente che questa cosa esca da qui*” e “*se vogliamo votare come gruppo, a favore, astenuti o contrari, va bene, se invece dobbiamo evidenziare chi per ogni azione prende una decisione in un senso, vuol dire che non siamo un gruppo, vuol dire che fuori da qui esce il mio nome, il mio cognome*”; il Delegato Di Pancrazio Ercole afferma che “*possiamo anche decidere di fare votazioni trasparenti*”. Il Presidente chiarisce che il Regolamento prevede la possibilità di indicare i nomi ove ciò sia richiesto dagli interessati.

Il Presidente proclama l’esito della votazione:

FAVOREVOLI: 5

CONTRARI: 2

ASTENUTI: 3.

Il PRESIDENTE, chiede il rinvio del punto n. 3 all’o.d.g.; il Direttivo è concorde con la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE, pone in discussione e illustra il punto n. 4 all’o.d.g.:

pagina Facebook del Comitato di Quartiere Lido

Più Delegati intervengono per esprimere il proprio parere in merito alla pagina Facebook e sulla utilità di tale mezzo per raggiungere il maggior numero di cittadini ai fini di una completa informazione; confermano che analoga iniziativa è stata intrapresa dal Comitato del Quartiere Annunziata e che ha avuto molto successo, ricevendo un consistente numero di like.

I Delegati LAURENZI ALDO e DAL POZZO STEFANIA, chiariscono dei fraintendimenti precedenti giacché gli stessi potrebbero essere interessati a realizzare una pagina da mettere a disposizione dei cittadini. Sul punto intervengono anche altri Delegati (DI PIETRO FEDERICA, DI PANCRAZIO ERCOLE) per dirimere la controversia insorta.

Il Delegato PANIZZI PIETRO, rasserena gli animi e ribadisce che vi deve essere pieno rispetto per le persone e per le professionalità di ognuno e, anche nel caso in cui ci siano differenti punti di vista, occorre riportare tutto nei limiti del reciproco rispetto.

Concordemente i Delegati e il Presidente affidano il compito di predisporre la pagina FB al Delegato DAL POZZO STEFANIA, che accetta e assicura che sottoporrà a tutti la proposta che elaborerà.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'ultimo punto all'o.d.g.

Varie ed eventuali

per segnalare che il Sindaco di Giulianova mette a disposizione gratuitamente la sala del Kursall per l'assemblea che si terrà il 17 luglio.

Il Delegato VIOLANTI GIORGIO, a tal proposito invita il Direttivo a valutare la possibilità di meglio organizzare l'evento, affinché non sia soltanto una kermesse di presentazione ufficiale, ma dare contenuti all'incontro che, ritiene, sia una opportunità di discussione con la cittadinanza.

I Delegati e il Presidente intervengono in merito alla individuazione della sede del Comitato, giacché avere una sede istituzionale è positivo sia a livello organizzativo che di visibilità. Tutti i Delegati chiedono che le iniziative intraprese dal Presidente siano preventivamente comunicate a tutti i Delegati, contrariamente a quanto sul punto prevede il Regolamento comunale.

Non essendoci altri argomenti in discussione, la seduta si chiude alle ore 23:12.

Il presente verbale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 2, del Regolamento comunale, è stato redatto dal Segretario dott.ssa Leonarda Alonzo; ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 27, comma 3 è sottoscritto dal Presidente, dott.ssa Grazia Corini e dal citato Segretario; ai sensi dell'art. 27, comma 4 è trasmesso, a cura del Segretario, all'Ufficio per la democrazia partecipativa.

Allegati:

DISCIPLINARE 1 (professor Di Marco Carlo)

DISCIPLINARE 2 (Delegato Panizzi Pietro)

(f.to) Leonarda Alonzo

(f.to) Grazia Corini